

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	25/08/2020	3	Nuovo " boom " di contagi: ieri 65 positivi di cui 58 migranti dell ` hotspot di Lampedusa <i>Antonio Fiasconaro</i>	3
SICILIA CATANIA	25/08/2020	21	Scuola, è un tour de force per avviare il nuovo anno <i>Angela Seminara</i>	4
SICILIA CATANIA	25/08/2020	24	In via S. Martino alt al senso unico per limitare il traffico pesante <i>Maria Gabriella Leonardi</i>	5
SICILIA CATANIA	25/08/2020	30	Un tifone lascia a Verona decine di milioni di danni Zaia firma lo stato di crisi <i>Redazione</i>	6
SICILIA ENNA	25/08/2020	21	Aree boschive cancellate <i>Marta Furnari</i>	7
SICILIA RAGUSA	25/08/2020	14	Ecco i numeri dell'emergenza <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	25/08/2020	3	Tamponi per 1.800 persone = Test per 1800 al camping, ma poi lo stop <i>A. B.</i>	9
UNIONE SARDA	25/08/2020	7	Positivi e contatti, i centri di isolamento nel Nord Sardegna <i>P. F. S. O.</i>	10
UNIONE SARDA	25/08/2020	36	Incendio in un deposito di legname, si è levato in volo anche un elicottero <i>A. S.</i>	11
UNIONE SARDA	25/08/2020	38	In cenere 50 ettari alle pendici del Grighine <i>E. S.</i>	12
UNIONE SARDA	25/08/2020	40	Comune parte civile contro i piromani = Le fiamme alle porte della città, il Comune si costituirà parte civile <i>Francesco Oggianu</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	25/08/2020	25	Roghi da incubo tra Letojanni e Sant'Alessio <i>Andrea Rifatto</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	25/08/2020	2	Trapani, Azzurra ne lascia 602 e si prepara alla nuova missione <i>Laura Spanò</i>	15
GIORNALE DI SICILIA	25/08/2020	5	Scuola, controlli per il personale <i>Valentina Roncati</i>	16
GIORNALE DI SICILIA	25/08/2020	7	Amatrice, a 4 anni dal sisma la ricostruzione è lontana <i>Michele Esposito</i>	17
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	25/08/2020	16	Crolla una palma secolare Interdetta la villa comunale <i>Enzo Gallo</i>	18
GIORNALE DI SICILIA ENNA	25/08/2020	19	Incendi in provincia, la più colpita l'area di Piazza Armerina <i>Riccardo Caccamo</i>	19
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	25/08/2020	1	Bomba al porto, piano di evacuazione <i>Patrizia Abbate</i>	20
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	25/08/2020	14	Territorio devastato dai roghi <i>Laura Spanò</i>	22
NUOVA SARDEGNA	25/08/2020	5	Tre nuove strutture per l'assistenza <i>C. Z.</i>	23
NUOVA SARDEGNA	25/08/2020	26	La battaglia contro il fuoco intralciata dai curiosi = Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari <i>Valeria Gianoglio</i>	24
NUOVA SARDEGNA	25/08/2020	32	Lodè, disagi e polemiche per la frana in via Trieste <i>Luciano Piras</i>	26
SICILIA AGRIGENTO	25/08/2020	25	Scala dei Turchi, ecco le telecamere <i>Redazione</i>	27
cagliaripad.it	24/08/2020	1	Fiamme a Sassari, in azione i mezzi antincendio <i>Redazione</i>	28
cagliaripad.it	24/08/2020	1	Incendi, è allerta in Sardegna: martedì 25 agosto bollino arancione in alcune zone dell'Isola <i>Redazione</i>	29
cagliaripad.it	25/08/2020	1	Vasto rogo a Santadi: in azione la macchina dell'antincendio con tre elicotteri della Forestale <i>Redazione</i>	30
cagliaripad.it	25/08/2020	1	Fiamme a Irgoli, incendio divampato nella notte: intervento dell'elicottero del Corpo Forestale <i>Redazione</i>	31
cagliaripad.it	24/08/2020	1	Notte d'inferno a Budoni: fiamme vicino alla località turistica <i>Redazione</i>	32
cagliaripad.it	24/08/2020	1	Inferno di fuoco tra Nurri e Serri: intervento dei mezzi aerei <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

strettoweb.com	24/08/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 2 soli casi positivi: sono turisti, ricoverati a Cosenza. Reggio torna "triplo zero". La Regione si conferma la meno colpita d'Italia [DATI] <i>Redazione</i>	34
strettoweb.com	24/08/2020	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 nella notte a Praia a Mare <i>Redazione</i>	35
blogsicilia.it	24/08/2020	1	Meteo in Sicilia, ancora giornate di sole e alte temperature e rischio incendi <i>Redazione</i>	36
olbianotizie.it	24/08/2020	1	Tre ragazzi positivi al Covid-19 in un campeggio di Arzachena, le precisazioni della Assl di Olbia <i>Redazione</i>	37
olbianotizie.it	24/08/2020	1	Incendio ad Aggius, in fumo 60 ettari - In azione due Canadair e tre elicotteri <i>Redazione</i>	38
unionesarda.it	24/08/2020	1	Fiamme tra Carbonia, Iglesias e Villamassargia <i>Redazione</i>	39
lanuovasardegna.it	24/08/2020	1	Contatti stretti dei casi Covid a La Maddalena. Il sindaco: "Si rischia un ulteriore danno di immagine" <i>Redazione</i>	40
lanuovasardegna.it	24/08/2020	1	Nuoro, domato l'incendio che minacciava alcuni quartieri <i>Redazione</i>	41
lanuovasardegna.it	24/08/2020	1	Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro <i>Redazione</i>	42
lanuovasardegna.it	24/08/2020	1	Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità <i>Redazione</i>	43
meridionews.it	24/08/2020	1	Covid, il bollettino delle Protezione civile - Sono 65 i nuovi casi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	44

Nuovo " boom " di contagi: ieri 65 positivi di cui 58 migranti dell ` hotspot di Lampedusa

[Antonio Fiasconaro]

IL FUJNIU 1ÍN SIMILI/3 Nuovo "boom" di contagi: ieri 65 positivi di cui 58 migranti delFhotspot di Lampedusa ANTONIO FIASCONARO PALERMO. Sembra di avere portato indietro le lancette dell'orologio ai primi giorno di maggio, quando nell'Isola il numero dei contagi era sempre a doppia cifra, Però, allora non venivano conteggiati io migranti cosa che adesso, da qualche mese si fa. Ebbene, nell'ultimo report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale, nell'Isola di colpo si sono registrai ben 65 nuovi positivi e di questi ben 58 sono migranti dell'hotspot di Lampedusa. Insomma, l'aumento dei casi attualmente è da addebitare a quanti sbarcano nell'Isola. Un dato evidente è quello di una sorta di "frenata" dei contagi di siciliani: dal 15 al 22 agosto, infatti, i nuovi casi di Covid-19 nell'Isola sono stati "soltanto" 240, contro i 303 dei giorni tra l'8 e il 15 agosto, Ecco, comunque il dettaglio dei numeri diffusi ieri: aumentano i pazienti in ospedale che passano da 60 a 63 (di questi 54 ricoverati con sintomi nei reparti di Malattie Infettive e nei Covid-hospital) ma diminuiscono di un'unità quelli in terapia intensiva (da 10 di domenica a 9 di ieri). Eccetto i migranti, i contagiati registrati nel bollettino del ministero della Salute di oggi sono così distribuiti: 3 a Catania eia Ragusa, Siracusa, Messina e Palermo, anche se nella casella di Palermo sono inseriti i 58 migranti dell'hotspot di Lampedusa e sottoposti a tampone dal personale dell'Asp di Palermo, Ed ancora, il totale degli attuali positivi in Sicilia sono 941. Resta fermo a 286 il totale delle vittime. Mentre sono 21 i pazienti guariti. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 1.468, per un totale di 327.815, Gli esperti, comunque, continuano a predicare prudenza. Attenzione in particolare sul distanziamento e la cura personale. Nei luoghi al chiuso è obbligatorio continuare ad indossare la mascherina così come la stessa dev'essere indossata all'aperto dalle 18 del pomeriggio alle 6 del mattino in luoghi all'aperto dove si potrebbero registrare assembramenti. Non bisogna abbassare la guardia - sottolinea l'infettivologo Sandro Bivona - così come ho più volte evidenziato dobbiamo stare attenti. Siamo in endemia e non più in pandemia, quindi dobbiamo convivere non so ancora per quanto tempo con questo virus. -tit_org- Nuovo boom di contagi: ieri 65 positivi di cui 58 migranti dell hotspot di Lampedusa

Scuola, é un tour de force per avviare il nuovo anno

ACIREALE. L'assessore Grasso: Grazie all'ordinanza ministeriale potremo accedere ai fondi per l'affitto di strutture a uso didattico

[Angela Seminara]

Scuola, è un tour de force per avviare il nuovo anno ACIREALE. L'assessore Grasso; Grazie all'ordinanza ministeriale potremo accedere ai fondi per l'affitto di strutture a uso didattico Giovedì incontro con i dirigenti, la prossima settimana si potranno avviare i lavori ANGELA SEMINARA ACIREALE. Scuole e Amministrazione sono a lavoro per consentire l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021, previsto per il 14 settembre, ma la data potrebbe slittare al 24 anche per via del referendum. Oggi intanto approdano in Giunca i progetti per i lavori strutturali che dovrebbero permettere ai sei Istituti comprensivi acesi di riprendere le lezioni in linea con le misure anti-Covid. Entro la prossima settimana - dice l'assessore alla Protezione civile. Salvo Grasso - saremo in condizione di iniziare i lavori nelle scuole, mentre con l'arrivo dell'ordinanza ministeriale a breve potremo accedere ai fondi messi a disposizione per l'affitto di strutture ed immobili a uso didattico. Un incontro è previsto per giovedì con dirigenti scolastici, per consegnare loro il cronoprogramma dei lavori che dobbiamo eseguire nelle scuole. Intanto, dirigenti e personale scolastico sono alle prese con la sistemazione delle aule, nell'Istituto Giovanni XXIII i bidelli si sono dati da fare e anziché pulire alcune aule con l'ipoclorito di sodio, hanno preferito ricincederle. Un grande aiuto ma non potranno farlo per tutti i plessi spiega Alfina Berte, dirigente dell'Istituto alle prese con cucce le aule smantellate - Perché al di là delle notizie sull'apertura delle attività scolastiche, dubito che le lezioni possano riprendere il 14. Quattro dei nostri plessi saranno sede di elezioni, per il referendum, dobbiamo consegnare i locali il 18 pomeriggio per riprendere il 23 settembre, non prima ovviamente di averli sanificati. Inoltre, ci sono ancora pareti e bagni da sistemare, le aule all'aperto che da quest'anno sono vitali, hanno bisogno di scerbatura, senza la quale, il vivaio non può nemmeno fare un preventivo di spesa. Siamo lavorando tutti senza sosta ma siamo in ritardo. L'Istituto Giovanni XXIII è riconosciuto da Indire per i laboratori didattici, è anche scuola capofila per il progetto senza zaino. Una modalità che quest'anno non potrà essere attuata, per via della pandemia, per evitare che i bambini scambiandosi il materiale scolastico, possano venire a contatto con il virus. Ci siamo organizzando per fare in modo che le famiglie non abbiano il disagio di dovere correre nei centri commerciali per comprare il materiale didattico - prosegue la Berte - potranno prenderlo da noi. Un servizio che abbiamo sempre fornito, e da quest'anno insieme con una sacca. Mentre, per i ragazzini delle Medie, abbiamo fatto richiesta del comodato d'uso dei libri scolastici, attraverso un Pion messo a disposizione dal ministero dell'Istruzione ma anche qui ci vuole tempo, stiamo raccogliendo le richieste a cui dovranno seguire le autorizzazioni ministeriali conclude la Berte - Al momento non vedo la fattibilità di iniziare il 14, salvo che non avvenga un miracolo. - tit_org-

In via S. Martino alt al senso unico per limitare il traffico pesante

[Maria Gabriella Leonardi]

GIARRE. Si è perso il conto delle volte in cui è stata modificata la viabilità a Carruba in via San Martino. L'ultima è di qualche giorno fa. Tramite ordinanza, il sindaco ha istituito il doppio senso di circolazione in via San Martino (tratto urbano) nel tratto compreso fra viale della Gioventù e via Strada 8 Malpassoti, con divieto di transito a autocarri, autotreni, autoarticolati che trasportano merci/cose con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, Inoltre è stato previsto il divieto di fermata lato nord della carreggiata e consentito la sosta delle autovetture sul lato sud. Le modifiche saranno esecutive non appena sarà collocata la nuova segnaletica. Come si legge nell'ordinanza, le precedenti disposizioni hanno voluto contemperare diverse esigenze espresse da residenti e dal Comune di Riposto che poneva GIARRE specifiche esigenze in relazione al piano di Protezione civile. In particolare, il senso unico su via San Martino ha voluto limitare il traffico pesante, favorire il transito pedonale e il parcheggio delle auto. La nuova viabilità con senso unico est-ovest via San Martino ha consentito di migliorare il flusso veicolare decongestionando il traffico e consentendo di sostare regolarmente sulla carreggiata. Tuttavia ulteriori segnalazioni di cittadini e commercianti che risiedono e lavorano nel tratto di strada hanno chiesto di favorire un maggior flusso veicolare per mitigare le generali difficoltà e con le buche. Dopo un'ulteriore fase di monitoraggio, nel continuo ascolto e dialogo con la cittadinanza e gli operatori commerciali della frazione - commenta il sindaco Angelo D'Anna in una nota - in attesa di un definitivo assetto viario del centro di Carruba (che sarà implementato e completato con la realizzazione di una bretella di collegamento fra la Traversa del viale della Gioventù e la via Strada 11 Cosentino, per la quale è in fase di definizione il progetto esecutivo e per la cui realizzazione si prevedono tempi più lunghi di quelli ipotizzati) abbiamo apportato una ulteriore modifica al sistema viario, ripristinando il doppio senso di circolazione nel tratto urbano del viale San Martino ed istituito la possibilità di sosta delle autovetture sul lato sud. MARIA GABRIELLA LEONARDI - tit_org-

Un tifone lascia a Verona decine di milioni di danni Zaia firma lo stato di crisi

[Redazione]

VENTI A 100 KM ALLORA, GRANDINE E BOMBA D'ACQUA VERONA. Verona conta i danni del "tifone" che l'ha invescica domenica, e alla luce del giorno scopre un paesaggio di devastazione: solo per un caso non ci sono state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili da buttare al macero. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha annullato la prevista conferenza stampa sull'emergenza Covid, e si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco, Federico Sboarina, e alla Protezione civile. Il primo cittadino ha ricevuto la telefonata del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il presidente mi ha chiamato - ha riferito Sboarina - ed ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita. Ho visto i filmati, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione ha detto il governatore Zaia al suo arrivo nel capoluogo scaligero. Il premier Conte, e il governo, ha aggiunto, sono stati su bito informacidal responsabile nazionale della Protezione civile, Borelli. Verona deve essere aiutata in questa tragedia, per questo ho già firmato lo scacco di calamità ha detto Zaia. Solidarietà è arrivata dalla sindaca della Capitale, Virginia Raggi. Intanto Arpav ha scattato la "foto" del mostro atmosferico piombato sul Veneto: ci sono state raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, con escremi di 20 millimetri di pioggia in 5 minuti, 30 mm in 10 minuti, e 60 mm in mezz'ora: dati tipici di un uragano, seppu ã nel Mediterraneo. Una bomba d'acqua, ma soprattutto di grandine, che per qualche ora ha terrorizzato i coltivatori della Valpolicella, dove nascono le uvedel celebre Amarone. I danni ci sono, ma concentrati in un'area di 400 ettari, il 5% della Denominazione di 8.300. Tra le scruttirecolpice ánc hela chiesa di San Zeno in Monte, a Verona, dove il vento ha fatto crollare un pinnacolo della torre campanaria dell'edificio romanico che risale al XII secolo. L'elemen to in pietra ha forato la volta della Basilica, sfiorando il parroco che stava celebrando la Messa. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. C'è stato perfino lo spazio per una polemica, naca sui social per un cweec di un giornalista di Repubblica, Paolo Berizzi, che prima ha espresso vicinanza a Verona, ma poi ha viraco sull'insulto, definendone gli abitanti nazifasciscie razzisci, che da anni alimentano l'odio concro i più deboli, e augurano disgrazie a stranieri, negri, gay, ebrei. Successivamente il cronista si è scusato, ma intanto erano arrivate le repliche sdegnate. -tit_org-

Aree boschive cancellate

[Marta Furnari]

Piazza Armerina. Interviene l'agronomo Bentivoglio: Il patrimonio naturalistico deve essere dato in concessione alle aziende zootecniche PIAZZA ARMERINA. Non rimane molto delle aree boschive che circondavano Piazza Armerina dopo gli ultimi attacchi incendiari durati oltre 24 ore. Iniziati domenica gli incendi si sono infatti protratti fino a ieri pomeriggio, Sono stati presi di mira porzioni private, aree demaniali e comunali, Primi attacchi a bosco Blandino una zona attigua al Sito Unesco Villa romana del Casale, 10 ore è durato l'incendio che ha devastato l'area demaniale di contrada Rabottano, poi la zona di Rossomanno, di Bannata, la pineta comunale di Santa Caterina. A fronteggiare le fiamme per contenere i danni ancora una volta tutti gli operatori: il distaccamento piazzese del Corpo forestale con le squadre dell'antincendio boschivo; i vigili del fuoco; la protezione civile del Comune con le squadre dei volontari delle differenti associazioni; gli elicotteri e i Canadair. Il giorno dopo gli accadimenti è, ancora una volta, cantata rabbia e il dolore della comunità che resca incredula dopo gli incendi del 2017 e quelli altrettanto gravi di alcune settimane fa: non si pensavano possibili nuovi attacchi, Infatti la pista dolosa sembrerebbe certa, inoltre stavolta da una delle torrette di avvistamento in zona Rabottano sarebbe stato notato un movimento sospetto di autocure. A fare delle proposte operative per la prevenzione degli incendi è l'agronomo Filippo Bentivoglio: Non è la prima volta che intervengo sulla questione e oggi siamo molto in ritardo per l'attuazione di una decisione che funzionerebbe da soluzione definitiva ci va e a costi zero per la Regione e il Comune: parlo dell'affidamento in concessione delle aree boschive alle aziende zootecniche, Il territorio boschivo non esisce più era domenica e ieri oltre un centinaio di ettari di bosco sono andati in fumo aggiungendosi a quelli persi nelle scorse settimane. - continua Bentivoglio - Questa volta è stata incendiata anche la pineta di Santa Caterina e i pini non ricacciano. Voglio sensibilizzare le istituzioni su una scelta fattibile in poco tempo e senza dispendio di soldi. Non occorrono misure straordinarie e per la stipula delle convenzioni, regolamentate tramite il Pai, con le aziende zootecniche. Chiedo alla politica di sedersi attorno a un tavolo e dare in affidamento i boschi alle imprese zootecniche che ne garantirebbero pulizia e presidio. MARTA FURNARI -tit_org-

Ecco i numeri dell'emergenza

[Redazione]

Numero verde regionale coronavirus 800,45.87.87, Numeri telefonici emergenza Covid-19 sms o Whatsapp: 3669303612; 3669303617; 3669302528. Centralino Asp 7 di Ragusa ospedale Giovanni Paolo II: 0932600111. Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111. Ospedale Guzzardi di Vittoria: 0932-981111. Pronto soccorso 118 FORZE DELL'ORDINE Carabinieri 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia; centralino 0932624922,0932-621010; Comando Stazione Ragusa Ibla- 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa; 0932239095. Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciate Nucleo Polizia economico finanziaria: Centralino 0932 - 621004 - 0932621318; Tenenza di Modica: 0932941069; Tenenza di Pozzallo: 0932 958459 - Compagnia di Vittoria 0932 -981894. CHI CHIAMARE Ecco i numeri dell'emergenza Polizia numero intervento 113, Questura di Ragusa: centralino 0932.673111. Telefoni utili: 0932673676/674/67S, Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorisi 63. Tel. 0932.656811 fax 656817. Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115. Comando provinciale di Ragusa. Telefono 0932-658211. Polizia Municipale Modica: 0932-759211. Protezione Civile Modica: 0932-456295. Ufficio manutenzione Modica: 0932759822 / 7S9802. Azienda Siciliana Trasporti SpA, sede di Modica: 0932767301-0932-762331. Capitaneria di porto Pozzallo. Telefono 0932-953327 - 095/7474618 (Voip secondario) - Fax 0932-953590. Polizia municipale Ragusa via Mario Spadola 56 - Telefono 0932.676771. PROFESSIONISTI Ordine degli Architetti info@architettrg.it 0932 641870 Ordine degli Avvocati info@ordineavvocatiragusa.it 0932 621253 Consulenti del Lavoro cpo.ragu- safoiconsulentidellavoro.it 0932 624324 Dottori Commercialisti e revisori non cabli segreteria(a od cec ragusa. it, 0932689009 Geometri e Geometri Laureati info @)collegio geometri rg. it, 0932 244329 Collegio dei Geometri e Geometri Laureati @)ordinegeometri rg.it, 0932 641870 Ordine dei medici Chirurghi ed Odontoiatri info(n)ordinemediciragusa.it, 0932 641366 Collegio dei Notai consiglieragusa@notariato.it, 0932228130 Periti Industriali e Periti Industriali Laureati segreteria@cpiragusa.it, 0932624649 Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali consiglio@iagronomiragusa.it.0932 624649 -tit_ org- Ecco i numeri dell'emergenza

Tamponi per 1.800 persone = Test per 1800 al camping, ma poi lo stop

[A. B.]

Carbonia. Riuscito il tentativo di impedire che le fiamme attaccassero la vicina collina

Incendio in un deposito di legname, si è levato in volo anche un elicottero

[A. S.]

Non è riuscito il tentativo di impedire che le fiamme attaccassero la vicina collina. Incendio in un deposito di legname, si è levato in volo anche un elicottero. Fiamme ieri mattina fra. Co - e Tml, frazioni di Carbonia, in un deposito di legname - il deposito di legname, sulla cui natura occorre ancora svolgere accertamenti, potrebbe essere scaturito da un mezzo preposto a lavorare e sminuzzare la legna. Si è sviluppato un incendio sulle cataste che si trovavano nei pressi. L'allarme è stato dato dal Horno a Carbonia. Loda alcuni automobilisti che, dalla vicina provinciale, hanno fatto il meno di notare le fiamme. Si è levato in volo un elicottero, decollato dalla base regionale di Vulturno. I ripetuti lanci di acqua con ritardante hanno frenato - che è. 506p in loco dalle folate di maestrale, ma non è discesa la luna. Nel pomeriggio, le squadre di soccorso - non dovettero ritornare sul posto per alcuni focolai ancora presenti. Non si esclude che il rogo possa essere partito dal mezzo distrutto dalle fiamme. Uno dei mezzi dei soccorritori Ser Carbonia, recandosi sul luogo è rimasto coinvolto in un incidente per fortuna senza conseguenze. Le Ufficiali SUM amministrate 1: 1. -tit_org-

In cenere 50 ettari alle pendici del Grighine

[E. S.]

Kuiim. La zona Üïï Ìñ'à à solo ieri pomeriggio In cenere 50 ellari alle pendici del Grighine Sono stale ultimale solo teri pomeriggio le operazioni ài bonifica Funtana Maudari& nielle perlàio del Mante GrizhiiLe. devastata da spaventoso incendio. Oltre 50 ettari andali in ìëïà. La Protezione civile aveva disposto anche lo sgombero precauzionale di leime abitasknù ð Ella periferia di Ruinai.. Il rogo era partita da un castone del monte. Un'ora dopo il maestrale aveva creato altri due Éronli- uno dei quali si era diretto laiaacciusamea te verso Ruinas. La base operativa della Forestale di Fe- nosu. aveva inviato anche i mezzi aere: qualuro efacotleri a dare man fiarte a decine di squadre a terra. Vigfli del Forestale e Forestas, ÜääããñåØ Á volùntari avevano lavorato sino a quando era calata l'oscurila per spegnerE le fiamme, evitando che arrivassero a Ruinas- Solo a tarda sera erano àãã òà i ÃàÿÿÀ ã, impegnati nel nord dell'isola per altri gravissimi incendi. Nella notte abbiamo tenuto sotto controllo la sii uaaonjc-spie gano dalla base di Fencsu - e ieri mattina gli operatori di Forestas hanno ripreso le operazioni di bonifica, ultimate nel pameriggio. Dietro questo incemuo pua esserci la mano dell'Lijamo. (e. aj -tit_org-

Comune parte civile contro i piromani = Le fiamme alle porte della città, il Comune si costituirà parte civile

L'appello del sindaco Andrea Soddu: Mai abbassare la guardia

[Francesco Oggianu]

Nuora COMI \E PA TE CIVILE LO\TROIP1RO.\1A\] MGUUMIAPA \uoro* Domncicii infc'miik' per Ã òðĩĩĩ ñ macchina li cuntrasto agli Le fiamme alle porte della città, è Comune si costituirà parte civil L'appello del sindaco Andrea Soddu: Mai abbassare la guardia Il sindaco Andrei Soddu annuncia che il Connine non a costituirsi parte civile se verrà individualo responsabile dello scempio compiuto a Su Berrinau domenica- È stato un ĩÃãĭ di -, epilogo di una domenica drammatica sul fronte degli incendi, con le fiamme che dal forte venLo di maestrale, hanno non solo Nuore, ma diversi comuni della - A Nuora in particolare, le fiamme hannxi interessato periferia delle dLta e SODO domate prima che lambissero le case periferiche. anche nelle campagne di Irgali. Sanile e Orune, pascali distrutti e danni diverse aziende agro-zootecniche- Una giù mala ampib che solo a Nuoro ha visto impegnati 70 uomini e mezzi dei Vigili del fuoco e 30 uomini e ò ella forestale, oltre lle associazioni di volontariato e la polizia locale. il Lutto coordinato dalla sala operativa régionale della Protezione civile e il coordinamento operativo provinciale. Vicino Êèòî il fuoco e slato appiccato in tré punti diversi. Di particolare intensità quello de Su Berrinau, dove la lag per Maeorner è chiusa per diverse ore, poi quello del punto alto di Curte, vicino al bivio per Qnifcrl E all'ingresso di NUOTO. Vicino al capoluogo il fuoco è partilo nella senta di domenica dice Amonio Belloi. responsabile regionale della Protezione civile - subito e scattato l'allarme e sul posto si sono recali gli uomini dei vigili del fuoco con i loro mezzi, olire agli uximini della forestale, col supporto di gruppi di volontari e delle squadre del Comune. Niente mezzi aerei pero, che erano impegnati in illri fronli- Tutto è stato messo soltó controllo solo verso mezzanotte, quando le fiamme sono stale EnalmenLe domate. Sono stati sette gli incendi in tutto il territorio provinciale, dove hanno operato uomini E mezzi a terra e anche quelli aerei. Rf Il sindaco Andrea Soddu osserva;' - ne ha intensificato i sul territorio cittadino, ma è chiaro che molto sia nella coscienza e il sen so dvico delle persone. Rinnova il ringraziamento alle squadre di Vigili, Forestale. Forestas, polizia locale, personale del Comune, polizia. carabinieri, Vab. voluntan della protezione civile - rese. Questo ci insegna che non bisogna mai abbassare La guardia. Una domenica di duro lavoro per i Vigili, che hanno concluso l'ultimo intervento nella zona di monle Senes, nel territorio di Irgoli. Verso mezzogiorno Seui. qualche ora dopo a Sanile. poi a Gru e, le Damme hanno minacciato di lambire alcune abitazioni nella zona periferica del paese. Non si segnalano però aanni rilevami ad abitazioni o situazioni di pericolo per la popolazione. Tutte le operazioni dei Vigili sono state seguile e coordiinLe persoÒ Ã ĀĩĐĩ Đ dal provinciale, l'ingegnere Antonio Giordano, ø stretto raccordo con il Ñÿ ãĩ operativa nazionale e ðããÃÁéèÃÚ, disponendo di un conunsente, nella sedE Centrale e nei cinque distaccaøãĩÈ-1 danni sono âãã ĩĩ yÜØ o megfio ci òĩããý tempo per quantificarli. FniMMM 0 ^imi Le Indagini L'incendio è stato appiccato in tré punti divera. Un piano di distruzione' incendio oppiato porte di NUOTO -tit_org- Comune parte civile contro i piromani Le fiamme alle porte della città, il Comune si costituirà parte civile

Lavoro massacrante per difendere le case e limitare i danni

Roghi da incubo tra Letojanni e Sant'Alessio

[Andrea Rifatto]

Lavoro massacrante per difendere le case e limitare i danni Roghi da incubo tra Letojanni e Sant'Alessio Andrea Rifatto SANT'ALESSIO È stata una notte di fuoco quella tra domenica e ieri in diversi centri della zona unica. In quattro comuni, Taormina, Cascelmola, Leiojanni e Sant'Alessio, sono infatti divampati gli incendi che hanno tenuto impegnati per lunghe ore i vigili del fuoco. Per scongiurare i danni e evitare gravi conseguenze. Nella serata di domenica le prime fiamme si sono sviluppate intorno alle 20 sulle colline al confine tra la frazione taorminese di Mazzo e la contrada Blandina, in territorio di Letojanni, estendendosi poi su un vasto fronte dove il fuoco di vorato rapidamente la vegetazione e presenziale. Il posto è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Letojanni, sotto le direttive del caposquadra Tommaso. Una o più mani criminali: in fumo diversi ettari di agrumi ed uliveti così Lombardo, che ha tenuto sotto controllo l'incendio fino a domarlo, evitando che le fiamme si propagassero ulteriormente rischiando di causare altri danni al territorio e agli insediamenti della zona, tra cui un albergo. Poche ore dopo un altro vasto rogo è divampato sulle colline a monte di Sant'Alessio, nella frazione Brisi: qui il fuoco ha intaccato la zona soprastante la strada provinciale 127 si è esteso in fretta su un ampio fronte, mandando in fumo ettari di terreno, tra uliveti e agrumi, alimentato anche da alcuni ratti caratterizzati dalla presenza di sterpaglie secche e rovi. Anche qui sono giunti i pompieri di Letojanni, che si sono subito attivati per salvare innanzitutto alcune abitazioni che potevano essere intaccate dalle fiamme e poi per circoscrivere il più possibile l'incendio, che rischiava di raggiungere anche il territorio di Forza d'Agro, lavorando per tutta la notte lungo le campagne della zona, anche in terreni impervi a ridosso della frazione Forzosei. Se infatti, fino a ieri uscì a domarlo. Un altro incendio è divampato nelle campagne di Castelmola ma senza gravi danni. A coadiuvare i vigili del fuoco di Letojanni anche i volontari del distaccamento di Mojo Alcantara. Probabile che a innescare i roghi sia stata la mano di un piromano o un eremita, che ha scelto la notte per complicare le operazioni di spegnimento. Si sono levate alte lingue di fuoco in questi roghi e i vigili del fuoco si staccano in modo -tit_ org- Roghi da incubo tra Letojanni e Sant'Alessio

Sbarco pacifico e ordinato dalla nave quarantena, nessun positivo

Trapani, Azzurra ne lascia 602 e si prepara alla nuova missione

[Laura Spanò]

Sbarco pacifico e ordinato dalla nave quarantena, nessun positivo Laura Spanò TRAPANI Sono le 6 di mattina quando la nave Azzurra della Gnv entra in porto a Trapani con a bordo il suo carico di 602 persone, interi nuclei familiari, ragazzini soli e tantigiovani che arrivano dalla Tunisia. Il primo autobus lascia il molo Ronciglio solo alle 12,30. Le donne e i minori vengono fatti salire su bus di una ventina di posti, tra questi i ragazzini arrivati in Sicilia da soli. Novamotto persone, arrivano dal Mali, Ghana, Senegal, saranno sistemati in centri residenziali del trapanese e in altre località della Sicilia, Aspettano lo status di rifugiato politico. Le operazioni sul Molo si svolgono in un clima sereno. Andranno nei centri di permanenza temporanea, 50 dei 500 tunisini, è il gruppo destinati a tornare al rimpatrio. Alle operazioni sovrintende il prefetto Tommaso Ricciardi. Il sindaco Giacomo Tra neida ha revocato l'ordinanza di divieto di sbarco assunta - dice - solo per impedire lo sbarco di positivi al Covid, abbiamo dato la nostra disponibilità per l'accoglienza dei minori non accompagnati. 1602 scesi da Azzurra hanno superato la quarantena, erano rimaste 60 iniziali solo 5 positivi al Covid, per loro è scattato il terzo tampone, anche se il secondo ha già dato esito negativo. La nave da ieri sera è sottoposta a sanatoria e tornerà a Lampedusa a imbarcare altri migranti e ritorno in rada a Trapani per altre due settimane di quarantena. I migranti ringraziano chi li ha accolti sul molo Ronciglio, da dove i bus fanno la spola fino alla stazione ferroviaria. 1450 tunisini hanno un bagaglio condento quello che ha fornito loro Croce Rossa e Protezione civile. Tanti si dirigono verso l'interno della stazione presidiata da polizia, agenti dell'immigrazione e guardia di finanza. Vogliono partire, qualcuno spiega loro che il treno per arrivare a Palermo impiega 5-6 ore via via Caste!vetra no. Allora si dirigono al capolinea dei bus, vogliono raggiungere Palermo e poi Roma, la Francia, la Germania dove sono attesi da parenti e amici. Tutti tengono stretto in mano il foglio notificato dalla Questura, l'intimazione a lasciare il territorio nazionale entro 7 giorni, chi non ottempera e verrà fermato sarà destinato all'arresto e al carcere. I tunisini sono tutti informati del pericolo che corrono se non rispettano l'ordine. Molti conoscono la regola, perché non è la prima volta che arrivano da clandestini, magari con in tasca un documento diverso da quello conosciuto dal Viminale. ('LASPA') -tit_org-

Scuola, controlli per il personale

Dai banchi alle mascherine ancora tante incognite, vertice tra Conte e Azzolina. Sui bus confermata per gli alunni la distanza di almeno un metro

[Valentina Roncati]

In Campania la Regione dota di termoscanner gli istituti scolastici: misureranno la temperatura. Dai banchi alle mascherine ancora tante incognite, vertice tra Conte e Azzolina. Sui bus confermata per gli alunni la distanza di almeno un metro. Valentina Roncati ROMA Il timore che la crescita dei contagi possa compromettere la riapertura delle scuole, le polemiche sul ritardo nella consegna dei banchi monoposto e sulla predisposizione, da parte di alcuni enti locali, di spazi in cui tenere lezione, le critiche dei sindacati al ministro Azzolina, da lei rispedito al mittente, e le difficoltà nel predisporre il servizio di trasporto per portare i ragazzi a scuola mantenendo la distanza di almeno 1 metro, hanno indotto il premier Giuseppe Conte a convocare un incontro, ieri pomeriggio, col ministro dell'Istruzione e i ministri competenti sulla riapertura, la titolare del Mib Paola De Micheli e il ministro della Salute, Roberto Speranza. Al vertice hanno partecipato anche Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e il commissario per la scuola Domenico Arcuri. Subito dopo il premier ha iniziato un vertice con i capi delegazione della maggioranza. Sono tanti i nodi ancora da sciogliere, a partire dai trasporti, ma intanto una prima buona notizia c'è stata: in alcune scuole romane sono arrivati i primobanchi monoposto; li avevano ordinati, appena avuti i fondi dal ministero dell'Istruzione, alcuni presidi grazie ai soldi del decreto Rilancio. E mentre proprio ieri sono partiti in tutte le Regioni i test sierologici per il personale della scuola, in molte regioni mancherebbero i kit per i medici di famiglia, che avrebbero dovuto somministrarli. Inoltre, alcuni sindacati medici chiedono che i test vengano effettuati nelle scuole e nelle Asl ma non negli ambulatori dei medici di famiglia, sia per una questione di sicurezza degli altri pazienti, sia per i costi di smaltimento del materiale utilizzato e infine per i costi delle sanificazioni nel caso emergessero eventuali focolai. Ieri poi sono rimaste deluse le aspettative delle Regioni che speravano in una deroga al metro di distanza sui mezzi di trasporto: il Comitato tecnico scientifico ha ribadito che, anche con la mascherina, la distanza di almeno un metro tra gli occupanti del mezzo pubblico dovrà esserci e se si pensa all'utilizzo di separatori, la soluzione non sarà disponibile a breve e non potrà applicarsi ai mezzi di trasporto. E pure l'idea di differenziare gli orari scolastici, non può essere la soluzione, spiega il coordinatore degli assessori regionali ai Trasporti, Fulvio Bonavita. Le Regioni - aggiunge - avevano da tempo sollecitato una strategia nazionale a riguardo. Insomma, come i ragazzi raggiungeranno le scuole rimane un rebus non di poco conto, perché se è chiaro che le scuole verranno riaperte dal 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e dal 14 per le lezioni, non è ancora chiaro come si farà a farlo senza poter prendere i mezzi pubblici. In questo contesto, le Regioni si muovono anche autonomamente. È il caso della Campania, che ha deciso di acquistare termoscanner da assegnare agli istituti scolastici per fare in modo che la temperatura venga misurata agli alunni all'ingresso degli stessi istituti. Si comincerà dalle secondarie superiori. Intanto, che si tratti di un medico o di un infermiere, la figura dell'esperto di salute presente nelle scuole piace sia agli esperti che ai politici, dal sottosegretario alla Salute Sandra Zampa al direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli. Tra gli insegnamenti utili che dalla pandemia si potrebbero ereditare, secondo il sottosegretario Zampa, vi è quello di "ripensare anche la medicina scolastica. Molti bambini si trovano in una situazione di povertà relativa o assoluta. Che diventa spesso anche povertà di salute. La medicina scolastica aiuterebbe a farli crescere sani". L'ipotesi era stata sostenuta nelle settimane passate anche dal viceministro Pierpaolo Sileri ed è vista con favore anche dagli esperti. Ci siamo lasciati alle spalle la medicina scolastica, è il momento di ripristinarla, sostiene Massimo Galli, per mesi in prima linea contro l'emergenza Covid-19. Prospettive Il sottosegretario Zampa: bisogna ripensare anche la medicina scolastica -tit_org-

Proteste alla cerimonia per le vittime: basta promesse

Amatrice, a 4 anni dal sisma la ricostruzione è lontana

[Michele Esposito]

Proteste cerimonia per le vittime: basta promesse Mattarella: la sorte dei più sfortunati sia priorità Michele Esposito
AMATRICE Applausi e speranze accolsero Giuseppe Conte quando, nei primissimi giorni del giugno 2018, il premier scelse Amatrice come sua prima uscita pubblica. Due anni dopo è soprattutto la delusione degli amatriciani ad attendere il capo del governo, che decide comunque di onorare le vittime nel quarto anniversario del sisma. La ricostruzione latita e anche al Quirinale ne sono consapevoli. Nonostante tanti sforzi impegnativi, l'opera di ricostruzione dei paesi di struttura è incompiuta e procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica, sottolinea il presidente Sergio Mattarella invitando a considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati. Nel campo di calcio di Amatrice, teatro della cerimonia, diverse sedie vuote testimoniano la protesta silenziosa di parte degli amatriciani. E, all'ingresso della città, manifesti con scritte come

Crolla una palma secolare Interdetta la villa comunale

[Enzo Gallo]

Canicattì L'intervento di vigili del fuoco e protezione civile Enzo Gai lo CANICATTÌ È davvero il caso di parlare di tragedia sfiorata alla villa comunale di Canicattì a causa del crollo di una palma secolare attaccata nei mesi scorsi dal punteruolo rosso. Il crollo si è verificato nel pomeriggio di domenica scorsa quando all'interno dell'unico polmone verde della città c'erano molti cittadini soprattutto bambini, donne ed anziani alla ricerca di riparo dalle alte temperature di questi giorni e refrigerio. Il tronco della palma lungo una decina di metri è caduto dopo essersi piegato su un lato verso la parte esterna della villa. Il tronco è andato ad impattare contro una fontanella in ghisa che ha fatto sì che si spaccasse a metà con la parte sommitale ridotta in pezzetti più piccoli. Il forte rumore ha richiamato l'attenzione dei presenti che subito hanno avvertito le forze dell'ordine dello scampato pericolo. Sul posto in una manciata di minuti sono giunti anche personale della polizia locale e dei vigili del fuoco assieme a quello della protezione civile comunale. Constatata l'assenza di ulteriori rischi si è provveduto a transennare l'area compiendo anche un'ulteriore ricognizione degli altri alberi, soprattutto palme presenti all'interno della villa comunale che da tempo alcune associazioni vorrebbero far intitolare a Stefano Saetta ucciso il 25 settembre 1988 in un agguato di mafia assieme al padre Antonino, presidente della Prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo. Ieri mattina è toccato a personale dell'ufficio Manutenzione comunale assieme a personale e mezzi dell'associazione temporanea di imprese Sea-Iseda-Ecoin che cura il servizio cittadino di pulizia di igiene ambientale cercare di rimediare al danno verificatosi e soprattutto a rimuovere l'ingombrante presenza del fusto della palma. Nel frattempo, sino al completamento dei lavori di rimozione e ad una nuova verifica delle condizioni della rimanente flora, la villa sarà interdetta all'accesso degli utenti. Nei mesi scorsi era stata rimossa la parte restante della chioma che costituiva un pericolo per la frequente caduta dei rami ormai privati della linfa dalla devastante attività del punteruolo rosso. (&3)RI I'ROUUPER IS I; RVATA Villa comunale. La palma che è crollata -tit_org-

Incendi in provincia, la più colpita l'area di Piazza Armerina

[Riccardo Caccamo]

Nuovi roghi appiccati dolosamente Incendiprovincia, la più colpita l'area di Piazza Armerina Estate da dimenticare a causa della distruzione di vaste aree boschive Riccardo Caccamo PIAZZA ARMERINA Territorio di Piazza Armerina sotto pressione incendi nelle ultime 48 ore. Infatti dopo un periodo di tregua, durato diversi giorni, favoriti anche dal repentino innalzamento delle temperature dello scorso fine settimana, nella giornata di ieri e domenica diverse le aree boscate del territorio della città dei mosaici che sono state prese sicuramente di mira dai piromani. Ieri ad andare a fuoco sono state delle aree boscate in contrada Santa Caterina a circa 4 chilometri dal centro abitato in direzione Enna. L'allarme è stato dato intorno alle 14,30 e subito sul posto si sono portate le squadre Sab del servizio Antincendio Boschivo dell'Ispettorato riparti mentale foreste insieme a quelle dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Pia2za Armerina. Ma l'entità del fuoco ha reso anche necessario come ormai è diventato frequente, l'intervento dall'alto con 3 elicotteri della Forestale ed anche un Canadair. Dopo diverse ore di lavoro l'incendio non poteva però dirsi totalmente domato. Domenica invece ad andare a fuoco era stata la zona boscata nei pressi dell'importante sito turistico della Villa Romana del Casale. Anche in questo caso intervento sia di terra da parte di Forestale e Vigili del Fuoco che dall'aria con elicotteri e Canadair. E tra l'altro vista la vicinanza di numerose abitazioni sono state allertate le forze dell'ordine per eventuale rischio di evacuazione. Fortunatamente però nel giro di poche ore intorno alle 18 tutto è stato spento. Già nelle scorse settimane il territorio piazzese è stato sottoposto ad un attacco delle fiamme come quello che ha interessato la zona di Bellia ed addirittura il bosco dietro l'ospedale Chiello. Ma grazie al tempestivo intervento delle forze di spegnimento ad oggi non ci sono mai stati danni a cose e persone anche se però quello verso l'ambiente rimane pesante. Venerdì invece è stata la volta del territorio ennese in particolare la zona nei pressi dello svincolo autostradale di Enna. E come era starò per quello della settimana precedente a poche centinaia di metri in linea d'aria in contrada Misericordia casualmente si è innescato nelle ore serali. Ma anche in questo caso il professionale intervento di Forestali e Vigili del fuoco che hanno dovuto operare senza supporto aereo e nei pressi di una zona alta densità di transito di veicolo come appunto lo svincolo sono riusciti nell'arco di un paio d'ore a risolvere tutto. Intanto nel pomeriggio di ieri dopo oltre 2 settimane doveva essere finalmente riaperta la strada di ingresso alla zona Monte di Enna la Monte-Cantina rimasta chiusa dopo che 2 settimane fa quella zona di pendici della città sono state oggetto di un violento incendio che nel giro di pochissimo tempo era quasi arrivato a lambire zone abitate e l'area che ospita i ripetitori. In quell'occasione malgrado l'intervento in sincronia da parte di tutte le forze impegnate è andata pressoché distrutta tutta la vegetazione presente. In particolare tutti gli alberi sono diventati pericolosi per la viabilità della strada sottostante. In considerazione di tutto ciò dal Centro operativo comunale di Protezione civile è stata disposta la chiusura per consentire una bonifica radicale di tutta l'area che è stata conclusa proprio nel tardo pomeriggio di ieri. Quindi per stamattina la strada dovrebbe essere transitabile e quindi consentire il passaggio di vetture e mezzi che si recheranno in piazza Europa dove si tiene il consueto mercato settimanale del martedì. Resta il dato dell'altissimo numero di incendi in provincia dall'inizio dell'estate. ("RICA") r, RIPRODUZIONE RIS F.RVATA - tit_org- Incendi in provincia, la più colpita area di Piazza Armerina

Bomba al porto, piano di evacuazione

[Patrizia Abbate]

Vertice in prefettura per valutare rischi e l'area da sgomberare, non ancora scongiurata l'ipotesi di svuotare pure l'Ucciardone. Il raggio individuato come zona a rischio da esperti e militari dell'Esercito è di 400 metri. Tra le date allo studio il 6 o il 13 settembre. Una nuova riunione convocata per domani. Patrizia Abbate: "Per qualche ora si è temuto che fosse pure l'Ucciardone nel raggio di rischio" legato alle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto venerdì al porto. Ieri sera questa ipotesi che aveva aggiunto allarme e preoccupazione sarebbe scata in parte scartata (ma non del tutto scongiurata), mentre si lavora comunque alla definizione di quella zona cuscinetto da creare inevitabilmente durante le operazioni degli artificieri del IV Reggimento genio guastatori, alle dipendenze della Brigata Aosta, che avranno il compito di rimuovere in sicurezza e fare brillare la bomba risalente alla Seconda guerra mondiale. I dettagli sono ancora tutti da approfondire e la riunione che si è svolta ieri in prefettura è servita intanto a fare il punto sulle operazioni preliminari, che nel nuovo vertice convocato in fretta, già per domani, saranno ulteriormente vagliate e serviranno a decidere effettivamente come procedere per l'evacuazione dei residenti. Inizialmente si era ipotizzato di dover assicurare lo svuotamento di un'area molto più ampia rispetto a quanto avvenuto nel 2016, in occasione di un identico allarme bomba con evacuazione; si valutava addirittura di dover sgomberare un'area compresa in un raggio di quasi un chilometro e mezzo da quell'ordigno che si trova all'altezza dei binari dell'ex linea ferroviaria interna al porto, nell'area di caniere fra il molo Piave e il molo Santa Lucia, e quindi pericolosamente più vicino al carcere rispetto a quello disinnescato 4 anni fa al Castello a Mare. Poi invece - anche in seguito alle indicazioni fornite dagli artificieri, che intanto hanno messo in sicurezza la bomba - si sarebbe optato per i 400 metri, lo stesso raggio insomma dell'operazione del 2016, anche se la mappa ovviamente non coinciderà del tutto. Ieri in via Cavour, con il prefetto Giuseppe Forlani, c'erano i rappresentanti di tutte le forze che saranno coinvolte, dall'Esercito e la Protezione civile, ovviamente; al Comune, con l'assessore Maria Prestigiacomo e i rappresentanti delle aziende Amg, Amap e Amat che durante le operazioni dovranno sospendere le erogazioni di gas e acqua, da una parte, e assicurare il trasporto in centri di permanenza dei residenti che non potranno muoversi autonomamente; ai rappresentanti dell'Autorità portuale che dovranno gestire l'emergenza dentro lo scalo, le cui ali esterne - la banchina Quattroventi con il distacco dei vigili del fuoco, e la Sammuzzo - resteranno comunque aperte e operative. I disagi per il resto dell'attività portuale dovrebbero invece essere attenuati dal fatto che anche questa volta si agirà di domenica, a partire dalle prime ore del mattino; anche la scelta della data in cui agire è però da valutare con attenzione, perché organizzare le operazioni richiederà tempo ma si dovrà evitare anche la loro coincidenza con il voto per il referendum, fissato per il 20-21 settembre. È possibile dunque che si acceleri e si decida di agire già il 6 o il 13 settembre, altra data però sensibile perché sarebbe la vigilia del tanto tribolato avvio delle lezioni scolastiche, con tutti i punti interrogativi legati all'attuazione delle misure anti-Covid. Intanto nelle prossime ore ognuno degli attori coinvolti dovrà fornire i propri contributi per elaborare il piano. Gli artificieri dell'Esercito, che dal giorno in cui è avvenuto il ritrovamento dell'ordigno stanno effettuando sopralluoghi e verifiche e hanno appunto già messo in sicurezza l'area, chiariranno in che condizioni si trova e dunque il livello di rischio. Si tratterebbe di un ordigno identico a quello ritrovato quattro anni fa, di circa 270 chili, equivalente a poco più di 270 chili, residuo dei bombardamenti alleati piovuti tra il '41 e il '43 sulla città e in particolare proprio nella zona del porto. L'ipotesi è quella di disinnescarlo in loco come allora (con la realizzazione di una sovrastruttura che possa evitare che vengano liberate schegge) per poi procedere al trasporto in un'area sicura per farlo brillare. Il Comune intanto sta già lavorando per individuare, in base alla mappa indicativa che è stata già elaborata ieri, il numero di persone che potranno essere coinvolte nello sgombero forzato: il 31 gennaio del 2016 furono in totale 3200, ma adesso l'area è diversa e sarà più spostata verso il Borgo Vecchio e appunto l'Ucciardone, la cui evacuazione comunque si cercherà di scongiurare per i problemi

logistici e di sicurezza facilmente immaginabili, i. B[PROBU7]ONE Â [SERVATA Intervento in sicurezza Durante le operazioni dovranno essere sospese le erogazioni di gas e acqua -tit_org-

Territorio devastato dai roghi

[Laura Spanò]

Soprattutto la zona di Calatafimi ha subito danni gravissimi. Territorio devastato dai roghi. Grave il bilancio delle fiamme che hanno ridotto in cenere zona di Segesta. Pochi dubbi sull'origine dolosa. Laura Spanò. Ormai appare quasi certa la volontà da parte dei piromani di voler distruggere l'ultimo polmone verde della provincia di Trapani, quello che circonda la cittadina di Calatafimi. Non manca infatti domenica che un incendio non colpisca e ferisca parte di questo territorio dove ancora insiste per fortuna una vegetazione ad alto fusto ben conservata e questo grazie all'attenzione dei suoi abitanti. Una attenzione che l'ha preservata negli anni da incendi gravi, come quello che ha invece subito nel luglio del 2017 il vicino bosco di Angimbè, la splendida sughereta andata in fumo per mano dell'uomo. L'ultimo incendio domenicale ha colpito la zona compresa tra contrada Pispisa, lato sud del parco archeologico di Segesta, Santuario di Mango e Vallone della Fusa. Per ore per avere ragione dei in due ore di missione, 16 sganci e 40 mila litri di acqua sulle zone dell'incendio, ed infine anche un canadai. A terra invece una trentina tra uomini della forestale e dei vigili del fuoco con vari mezzi di intervento. Le operazioni di bonifica sono terminate domenica sera e lunedì mattina ancora c'è stata una sortita per verificare che tutto era a posto. Ma questo è solo l'ultimo degli incendi di questa calda estate. Scopello, lo Zingaro, la riserva naturale di Monte Cofano, Inici, Castellamare del Golfo, ancora la zona di Calatafimi, la parte pedemontana di Erice, zona Pizzolungo, Scorace. E poi la foce del fiume Belice e infine Montagna Grande tra i comuni di Vita, Salemi e Calatafimi. Uno scempio che si perpetua da anni quello degli incendi in questa provincia. Insomma un patrimonio naturale e ambientale ist i co che ormai sta scomparendo a causa dei ripetuti incendi di natura quasi sempre dolosa e che hanno compromesso l'habitat, fauna e flora. Ettari ed ettari di macchia mediterranea ma soprattutto nella stragrande maggioranza arbusti e vegetazione andata distrutta, e che invece andava protetta ad ogni costo. Un patrimonio andato perso, nonostante l'impegno di chi si trova a lavorare sul campo a rischio della propria vita. Alla luce di quanto accaduto serve da parte di tutti uno sforzo maggiore perché quel che rimane di questo patrimonio naturale non vada perduto ma protetto e serve quindi cambiare sistema. LAS FA') Gli altri incendi Fra i più gravi dell'estate anche quelli di Monte Inici e Montagna Grande Dall'alto. Le fiamme a Segesta viste dall'elicottero dell'aeronautica -tit_org-

Tre nuove strutture per l'assistenza

Scelta anche La Maddalena. Il sindaco Montella: Rischiamo danni d'immagine

[C. Z.]

Tré nuove strutture per l'assistenza Scelta anche La Maddalena. Il sindaco Montella: Rischiamo danni d'immagine SASSARI Ploaghe, Macomer, La Maddalena. Nelle intenzioni della Regione saranno queste tré cittadine ad ospitare due strutture di "basso livello assistenziale" in cui ospitare l'isolamento e la gestione degli asintomatici positivi e dei pazienti negativamente (Ploaghe Macomer per il Sassarese e per il Nuorese) e una (alla Maddalena per quelli che vengono considerati "contatti stretti" e che, anche in assenza di tampone, dovrebbero comunque effettuare un periodo di quarantena. L'immobile individuato nell'isola è l'ex Arsenale, di proprietà della Regione. Non si tratta di una suggestione di un piano "B" ma di una decisione presa da giorni, era il 7 agosto, dal Consiglio regionale non formalizzata in una delibera diffusa ieri. L'assessore della Sanità Mario Nieddu, nella premessa, ricorda che dalle recenti evidenze scientifiche emerge che in alcuni pazienti già affetti da coronavirus, pur dopo la negatività al tampone di verifica e la scomparsa dei sintomi, permane per almeno 2 settimane la possibilità di contagio e quella di una riattivazione del virus nell'organismo dello stesso paziente. Da qui la necessità di attivare le nuove strutture che si affiancano alle due unità regionali di dimissioni ospedaliere, una nell'area nord ed una nell'area sud, e alle "Unità speciali di continuità assistenziale" (Usca) per le cure a domicilio. La replica del sindaco della Maddalena, Luca Montella, non si è fatta attendere: Nutro seri dubbi sulla possibilità di utilizzare la struttura dell'ex Arsenale. Anche se una delibera ne stabilisce l'utilizzo, la stessa direzione generale della Protezione civile regionale aveva previsto che fossero necessari interventi per oltre 100 mila euro prima della rifunzionalizzazione. I problemi non sono solo questi: Non sarà facile spostare persone in biocontenimento su un'isola minore, ancor più difficile dovrebbe essere il ritrasferimento di eventuali pazienti bisognosi in ospedali specializzati. Fortuna vuole i contagi nella nostra città - aggrunge Montella - è confortante, ma questa iniziativa non dovrebbe mai partire se non preceduta dall'individuazione di percorsi di eccellenza, di personale e apparecchiature idonee per dare risposte immediate anche alla cittadinanza, compresa l'immediata esecuzione dei tamponi. Gli ultimi lazzaretti sono di due secoli fa, ora dobbiamo essere al passo con i tempi. I danni all'immagine, in un periodo in cui si sono lette troppe fantasie, sarebbero altrimenti ingenti, (c.z.) Una delle strutture dell'ex arsenale della Maddalena. -tit_org- Tre nuove strutture per assistenza

La battaglia contro il fuoco intralciata dai curiosi = Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari

[Valeria Gianoglio]

NUORO La battaglia contro il fuoco intralciata dai curiosi GIANOGGIO PAGINA 26 Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari Cinque ore di battaglia notturna contro le fiamme alla periferia della città Cinquanta operatori intervenuti. E parte la caccia ai responsabili di Valeria Gianoglio I NUORO Il giorno dopo il terreno riarso fuma ancora e il costone nero come la pece fa tutt'uno con l'asfalto. E continua a raccontare la battaglia della notte prima. Cinque ore di guerra a colpi di idranti a Su Berrinau, un continuo viavai di autobotti, le squadre di pronto intervento che si danno il cambio per evitare che le fiamme raggiungano le case nella zona chiamata "Tres Nuraghes", e per giunta, come se non fosse già abbastanza, anche un mucchio di curiosi che in viale Murichessa ostacolano il passaggio degli operatori. La notte più lunga di questo agosto nuorese dove davvero - dalla condotta idrica colabrodo al danneggiamento di un viadotto a Pratosardo - non sono mancate le traversie, è finita da poco, ma il piccolo esercito di angeli dell'antincendio non può permettersi di mollare ancora la presa perché la bonifica del terreno è importante tanto quanto spegnere il rogo. Chi la sa lunga, di campagne, meteo e fiamme, dice che tra vegetazione riarso dal caldo afoso e le raffiche di maestrale, domenica pomeriggio nel Nuorese si è creata sostanzialmente una polveriera. L'ennesimo mix tragicamente perfetto per accendere gli animi malati di chi al verde e alla natura, evidentemente, preferisce il fuoco e la devastazione. Perché che ci sia una mano dolosa, nel rogo di domenica notte, sembra un dato quasi certo, anche se finora non sono state trovate tracce evidenti di inneschi. Solo nero, terreno bruciato, e - stando ai numeri forniti ieri dalla base forestale di Farcana - circa un centinaio di ettari di macchia andati in fumo sotto gli occhi impotenti e arrabbiati di tanti nuoresi che per ragioni di lavoro e non solo, in quelle ore concitate, erano nella zona di Pratosardo. Cento ettari circa, dunque, ma se non fosse sceso in campo un super-spiegamento di forze, i danni sarebbero stati ben peggiori. Nessuno, infatti, domenica notte si è risparmiato e a Su Berrinau in pochissimo tempo si sono radunati una cinquantina di uomini a terra, sette squadre di vigili del fuoco, e tutte le forze disponibili del corpo forestale, Forestas, i volontari Vab, della protezione civile, polizia, carabinieri, vigili urbani e altri dipendenti del Comune. Alcuni impegnati anche nel bloccare il traffico e consentire ai soccorsi di intervenire nel modo migliore. L'elicottero del corpo forestale, che era impegnato nel rogo di Orune, non è riuscito a intervenire anche in quello di Su Berrinau perché la notte è scesa prima che si liberasse. Mentre alle 21 il Comune ha attivato il Ccc il centro operativo comunale, e lo ha attivato proprio a Su Berrinau: presenti il sindaco Andrea Soddu, il comandante provinciale dei vigili del fuoco - e la direzione regionale dello stesso corpo manda la colonna mobile e due squadre da Sassari - il direttore generale del corpo forestale, e il dirigente generale della Protezione civili Sardegna. Vedere, per l'ennesima volta quest'anno, le campagne della nostra città andare in cenere è una scena che mette tanta rabbia e tristezza - dice il sindaco Andrea Soddu - questa volta in un'area, il sindaco Soddu Ci costituiamo parte civile Il Comune non esiterà a costituirsi parte civile se verrà individuato il responsabile di questo scempio: il sindaco Andrea Soddu lo ha annunciato ieri mattina, dopo aver fatto il punto della situazione a Su Berrinau la mattina dopo l'incendio. Finora, tuttavia, come spesso succede, non sono state trovate tracce di inneschi, né indizi utili per risalire alla fonte fiamme. Su Berrinau, già devastata dal rogo del 2007, dove la vegetazione aveva ripreso a prendersi i suoi spazi. L'amministrazione ha intensificato controlli sul territorio cittadino, ma è chiaro che molto sta nella coscienza e il senso civico delle persone. Rinnovo il ringraziamento al

le squadre di vigili del fuoco, corpo forestale. Forestas, polizia locale, personale del Comune, polizia, carabinieri, Vab, volontari della protezione civile nuorese, che in condizioni difficilissime, sono riusciti ad aver ragione delle fiamme e hanno fatto in modo che non ci fossero conseguenze per la popolazione. ccVeri attentati alla pubblica incolumità Anche Oniferi, nel weekend infuocato appena trascorso, è stato colpito dalla devastazione delle fiamme. E la sindaca

Stefania Piras, con un post sulla pagina Facebook del Comune ha voluto ringraziare quanti si sono spesi con tanto impegno, e senza risparmiare le forze, per fronteggiare il rogo e impedire che facesse danni peggiori. Un sentito ringraziamento a tutte le forze messe in campo per spegnere l'incendio - scrive la sindaca Piras - fuoco che sembrava spento e ripartito dopo un'ora. Nell'incendio sono intervenuti due canadair e quattro elicotteri più tante squadre della terra di vigili del fuoco, forestale, protezione civile e volontari Vab. Un dispiegamento di forze senza precedenti, segno che la strategia è oggi quella di aggredire il fuoco con tutte le forze, prima che lo stesso possa compiere danni ben più gravi. La fortuna ha voluto che le squadre di intervento erano libere e non vi erano altri incendi. Un grazie anche ai volontari oniferesi che sono accorsi sul posto. La condanna è unanime. Questo e i precedenti due incendi (a ridosso delle abitazioni) sono da considerarsi dei veri attentati alla pubblica incolumità. Le persone per bene sapranno isolare questi piromani che meritano di essere dei reietti. nel servizio fotografico il Massimo Lecci il primo a elidono il passaggio delle fiamme a Su Berrinau. -...Momenti di panico in IHLA Ali il -tit_ org- La battaglia contro il fuoco intralciata dai curiosi Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari

Lodè, disagi e polemiche per la frana in via Trieste

[Luciano Piras]

Lode, disagi e polemiche per la frana in via Trieste La protesta: I lavori per il rifacimento del muraglione vanno troppo a rilento Il commissario Carta: Il cantiere è nei tempi previsti, il risultato sarà definitivo di Luciano PirasLODE È chiaro che di questo passo non ne usciamo. Non è possibile continuare così. È Romolo Farris che mastica amaro in bocca, Capisco il disagio, ma stiamo facendo un lavoro certosino, che risolva il problema una volta per tutte spiega subito il commissario straordinario di Lode, Mario Carta, Al centro della discussione c'è il cantiere aperto dopo la frana che il 18 maggio scorso ha investito via Trieste, rione Santu Juannu. Una delle arterie principali del paese. Gli operai lavorano, si danno un gran da fare, ma sono troppo pochi e i tempi così si allungano è la lamentela di Farris, contitolare della "F2", Gomme e autoricambi di Farris e Farris. Prima ho dovuto subire i danni di due mesi di lockdown, senza avere alcun aiuto, neppure quelli che ha dato il Parco Tepilora alle attività che hanno chiuso visto che io sono stato comunque "costretto" a tenere aperto per garantire il servizio. Servizio che non poteva esserci, dal momento che non c'era nessuno in circolazione, Ora poi - rincara Farris - subisco i danni da oltre tre mesi di strada interrotta, senza che se ne intraveda una fine. Il cantiere va avanti regolarmente-risponde il commissario Carta -, i tempi previsti per i lavori sono di sei mesi in tutto, come già spiegato dalla stessa Protezione civile. La Regione ha stanziato complessivamente 530mila euro, e per questo ringrazio particolarmente l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Frongia, Il Comune di Lode ha anticipato 150mila euro pur di iniziare subito e cercare di risolvere il problema prima possibile. Ma più di questo non si può fare. Il disagio c'è, è chiaro, ma c'è anche stata una frana che poteva avere conseguenze molto più pesanti sotto gli occhi di tutti i lodeini. Stiamo facendo tutto il possibile, e soprattutto lo stiamo facendo bene perché una volta finiti i lavori, la via Trieste e la sua sicurezza devono essere un capitolo chiuso, I clienti arrivano con gran de fatica, ma soprattutto qui non possono arrivare i camion con le nuove forniture, ñ neppure quelli per caricare le gomme da smaltire va avanti Romolo Farris. Chiaramente danneggiato come imprenditore sia dal Covid sia dalla frana, Il problema vero è che le nostre segnalazioni al Comune e alla Protezione civile cadono nel vuoto. Con Farris, infatti, ci sono anche numerose famiglie che ogni giorno devono fare i conti con una assurda odissea pur di uscire di casa. Le proteste si moltiplicano, l'aria diventa sempre più pesante. Servono più operai è la richiesta comune per abbattere i tempi, I lavori vanno avanti a tutta lena - spiega ancora una volta il commissario straordinario Mario Carta -. Si tratta di lavori complessi, ci sono i carotaggi, non è un muro di contenimento qualsiasi, CfilPROOUZIWró RISERVATA -tit_org-

Scala dei Turchi, ecco le telecamere

[Redazione]

Scala dei Turchi, ecco le telecamere REALMONTE. Le "invasioni barbariche" di turisti ed anche di vip poco attenti continui FRANCESCO DI MARE REALMONTE. Nei giorni in cui impazzano i trogloditi che violano i divieti e le star dello spettacolo che invece le regole le rispettano. Scala dei Turchi è sulla ribalta per una circostanza forse meno "glamour". Sono stati ultimati i lavori di collo riguardato proprio la collocazione di numerose telecamere e sistemi di monitoraggio sullo stato di staticità del costone. Sentinelle implacabili che consentiranno a chi di competenza - protezione civile e capitaneria di porto di avere la situazione sempre sotto controllo, prevenendo tutto quanto sarà prevedibile. Ov vero eventuali smottamenti o comportamenti illeciti. Dopo le centinaia di denunce effettuate nei giorni scorsi da Guardia costiera e carabinieri, coloro i quali oseranno valicare la recinzione ci penseranno due volte prima di accedere all'area. Sulla terrazza sono stati posizionati alcuni "totem" decorativi e anche informativi sia sulla "terrazza" lungo la strada provinciale, sia nelle zone adiacenti la spiaggia. La speranza è dunque di avere una Scala dei Turchi talmente fruibile entro i prossimi mesi, certamente entro la prossima stagione estiva, quella che tutti auspicano senza le limitazioni per il Coronavirus che, in verità, sono state ignorate da coloro i quali in questi ultimi giorni si sono recati nel suggestivo sito turistico. Da evidenziare comunque la celerità nel concludere i lavori, da parte degli enti competenti, in primis Regione, Comune, Libero Consorzio, protezione civile e Capitaneria di porto. Sul caso che ha coinvolto suo malgrado Michelle Hunziker (con la figlia Aurora), il sindaco di Realmonte si limita solo a "ringraziare la signora e la sua famiglia per avere scelto la nostra Scala dei Turchi per trascorrere qualche ora di relax. Tutte le altre polemiche a me non interessano. Grazie alla signora Realmonte ha ottenuto una ulteriore spinta pubblicitaria della quale siamo grati e anzi, la invitiamo a tornare". Il tutto, mentre anche ieri, intorno alle 14 decine e decine di persone, quasi tutte non indigene si sono lanciate nella ormai consueta violazione dei divieti, andandosi a posizionare sulla punta del costone il cui accesso è vietato. Evidentemente ieri i controlli non erano così incisivi come invece sono da mesi a questa parte, grazie al lavoro encomiabile delle forze dell'ordine e dello stesso Comune, con le poche risorse umane a disposizione. -tit_org-

Fiamme a Sassari, in azione i mezzi antincendio

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-24 Agosto 2020[mandas-1-681x383] Un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Bosa sta intervenendo su un incendio nel comune di Sassari in località Monte delle Case. Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Sassari e sono presenti i mezzi della Protezione Civile e gli operai di Forestas. Le fiamme sono alimentate dal forte vento di maestrale che soffia dall'agionata di ieri.

Incendi, è allerta in Sardegna: martedì 25 agosto bollino arancione in alcune zone dell'Isola

[Redazione]

La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Da Cagliari, pad Redazione - 24 Agosto 2020 [28624360477_77a4d09f56_k-1-681x541] ondata di caldo che accompagna la regione non dà segni di cedimento e continua allerta incendi nell'Isola. La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio: per la giornata di martedì 25 agosto 2020 è prevista un'allerta arancione per pericolosità alta in alcune zone della Sardegna. [Screenshot-12-640x350] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Vasto rogo a Santadi: in azione la macchina dell'antincendio con tre elicotteri della Forestale

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-25 Agosto 2020[IMG-20190822-WA0015-1ff1-681x454] Tre elicotteri del Corpo forestale provenienti dalle basi di Villaslto, Fenosu e San Cosimo stanno intervenendo su un incendio molto vasto che si è sviluppato nel comune di Santadi in località Canedda. Le fiamme sospinte dal forte vento da nord stanno incenerendo diversi ettari di territorio, sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Senorbì e a supporto sono presenti i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i lavoratori di Forestas.

Fiamme a Irgoli, incendio divampato nella notte: intervento dell'elicottero del Corpo Forestale

[Redazione]

Da Redazione Cagliari.pad-25 Agosto 2020 [incendio-681x908] Un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Anela sta intervenendo su un incendio nel comune di Irgoli in località Badde Tostoinneddu. Le fiamme sono partite nella notte e sul posto stanno operando i mezzi della Protezione Civile, dei barracelli, i lavoratori di Forestas e il Corpo Forestale che sta coordinando le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia di Orosei.

Notte d'inferno a Budoni: fiamme vicino alla località turistica

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-24 Agosto 2020[130-681x908] [130-150x150][incendio3-150x150][311-150x150][225-150x150]Un vasto incendio è scoppiato nel territorio di Budoni, le fiamme alimentate dal forte vento stanno incenerendo ettari di terreno. Sul posto stanno operando i mezzi dei Vigili del Fuoco supportati dagli operai di Forestas e dai volontari della Protezione Civile. Il fuoco è alimentato dal forte vento da nord che soffia ad oltre 20 nodi.

Inferno di fuoco tra Nurri e Serri: intervento dei mezzi aerei

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-24 Agosto 2020 Un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Fenosu sta intervenendo su un vasto incendio che sta interessando i territori di Nurri e Serri. Sul posto stanno operando i mezzi a terra della Protezione Civile, deibarracelli, gli operai di Forestas e il Corpo Forestale che coordina le operazioni di spegnimento attraverso il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Isili.

Coronavirus, oggi in Calabria 2 soli casi positivi: sono turisti, ricoverati a Cosenza. Reggio torna "triplo zero". La Regione si conferma la meno colpita d'Italia [DATI]

[Redazione]

24 Agosto 2020 16:56 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 24 agosto Oggi in Calabria ci sono stati soltanto 2 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.270 persone sottoposte a tampone. E quindi risultato positivo appena lo 0,15% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster infezione già noti o arrivati dall'estero. I due casi di oggi sono due turisti, residenti fuori dal territorio calabrese, che sono risultati positivi al tampone a Cosenza e sono ricoverati nel reparto di Malattie infettive dell'Ospedale di Cosenza. Torna triplo zero, invece, Reggio Calabria: nessun morto, nessun nuovo caso positivo e nessun ricovero in terapia intensiva. Oggi è 86 giorno consecutivo senza morti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.340 persone su 144.148 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,92% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 107,6 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.340 Morti: 97 Guariti: 1.135 Attualmente positivi: 168 Ricoverati nei reparti: 13 Ricoverati in terapia intensiva: 1 In isolamento domiciliare: 154 I 1.340 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 511 casi: 34 morti, 437 guariti, 3 in reparto, 33 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 355 casi: 19 morti, 280 guariti, 3 in reparto, 51 in isolamento domiciliare. Catanzaro 229 casi: 33 morti, 186 guariti, 3 in reparto, 1 in terapia intensiva, 6 in isolamento. Croton 128 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 5 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 91 casi: 5 morti, 82 guariti, 4 in isolamento domiciliare. Altra Regione o Stato Estero 92 casi (3 in reparto, 89 in isolamento domiciliare) Nei ricoveri segnalati presso l'Ospedale di Catanzaro, 3 sono nel reparto di Malattie Infettive; due provengono dalla provincia di Vibo Valentia, di cui una è ricoverata in malattie infettive, successivamente al parto cesareo; uno proviene da fuori regione, mentre un altro è stato trasferito al reparto di rianimazione dell'AOU. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-24-agosto-2020-1024x677] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 nella notte a Praia a Mare

[Redazione]

25 Agosto 2020 01:28Terremoto, una scossa di magnitudo 3.5 ha colpito all 1:02 della notte Praia aMare ma non è stata avvertita dalla popolazioneAll 1:02 della notte, una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 ha colpito lacosta tirrenica della Calabria settentrionale, con epicentro nei pressi diPraia a Mare. Nonostante la magnitudo non indifferente, la popolazione non haavvertito la scossa perché si è verificata a 292km di profondità.

Meteo in Sicilia, ancora giornate di sole e alte temperature e rischio incendi

[Redazione]

Il clima caldo continuerà anche nei prossimi giorni. Dopo una lunga fase improntata a condizioni di assoluta stabilità atmosferica e al caldo intenso sotto l'egida del promontorio subtropicale, in avvio di settimana ingresso di più fresche e umide correnti nordoccidentali apporterà un generale incremento della copertura nuvolosa sul basso Tirreno, il ritorno di annuvolamenti a evoluzione diurna e occasionali acquazzoni nelle aree interne a ridosso dei principali comprensori montuosi peninsulari e un generale calo delle temperature, più sensibile. Sarà marginale il coinvolgimento della Sicilia, alle prese solo con qualche banco di nubi basse tra Messinese e Palermitano orientale. Seguirà un ennesimo rimonta anticiclonica da metà settimana, preludio di un nuovo rialzo termico, più marcato tra giovedì e sabato per afflusso di torride correnti nordafricane. Il Dipartimento della Protezione civile regionale ha diffuso avviso n. 175 per rischio incendi e ondate di calore, valido dalle 00.00 del 25 agosto per le successive 24 ore. Sulla provincia di Palermo è definita alta la pericolosità per rischio incendi (livello di attenzione). Si prevede una temperatura massima percepita di 33 centigradi.

Tre ragazzi positivi al Covid-19 in un campeggio di Arzachena, le precisazioni della Assl di Olbia

[Redazione]

OLBIA. In merito all'articolo pubblicato su diversi organi di informazioni, riguardo alla vicende dei sei ragazzi in villeggiatura in un campeggio di Arzachena, tre dei quali sono risultati positivi al Coronavirus, la Ats-Assl Olbia, di concerto con Unità di crisi locale del Nord Sardegna che stageando i casi di Coronavirus, precisa quanto segue:?? Un gruppo di ragazzi proveniente da Lazio e Piemonte, ha raggiunto, in maniera scaglionata, la Sardegna intorno al 10 agosto, villeggiando in un campeggio nel comune di Arzachena. Due ragazze del gruppo hanno fatto rientro a Roma il 18 agosto; una di queste, su richiesta volontaria, asintomatica, si è sottoposta a tampone naso faringeo. In seguito all'esito positivo, consegnato il 19 agosto, la stessa ragazza ha allertato il gruppo di amici rimasto in Sardegna. Nel pomeriggio del 20 agosto la struttura ricettiva si è messa in contatto con il Servizio di Igiene e Sanità pubblica della Assl di Olbia; ottenuto il contatto di uno dei ragazzi gli operatori sanitari della Assl di Olbia li hanno contattati nella stessa serata, dandogli (la telefonata era in vivavoce e tutte e sei sentivano le indicazioni) precise indicazioni su isolamento, igiene personale, utilizzo della mascherina. Nella tarda serata, sempre del 20 agosto, la struttura ricettiva, in accordo con i ragazzi, li ha trasferiti in isolamento in una abitazione ad Arzachena. Nella giornata del 21.08.2020, intorno alle ore 9, il gruppo dei ragazzi è stato sottoposto a tampone naso faringeo dal personale della Assl Olbia.?? Da canto suo, il comune di Arzachena ha immediatamente attivato le procedure di assistenza alla popolazione: dalla mattinata del 21 agosto, lo staff del sindaco ha contattato i ragazzi e, sulla base di una lista della spesa da loro fornita, attraverso la Protezione civile, a distanza di poche ore sono stati consegnati diversi generi di prima necessità ed altri beni. I ragazzi sono in contatto con la struttura operativa comunale, la quale ha consegnato loro anche dei medicinali richiesti.?? L'esito del tampone è stato consegnato (a 5 dei ragazzi) nella giornata del 22 agosto, questa mattina presto (23 agosto) è stato comunicato anche l'esito del sesto tampone: 3 sono risultati esser positivi e 3 negativi.?? Dal 20 agosto ad oggi il Servizio di igiene e sanità pubblica della Assl di Olbia, almeno una volta al giorno, contatta telefonicamente i ragazzi per quella che viene denominata "sorveglianza sanitaria". Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Incendio ad Aggius, in fumo 60 ettari - In azione due Canadair e tre elicotteri

[Redazione]

AGGIUS. Quando le fiamme divampano in questi territori, è difficile arrivare a spegnerle se non con i mezzi aerei. Il tempo necessario ad intervenire e circa 60 ettari di bosco e macchia mediterranea, ad Aggius, in località Cala di Monti, sono andati in fumo. L'incendio è divampato intorno alle 16 e sul posto sono intervenuti, oltre alle squadre a terra dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale e della Protezione civile, anche tre elicotteri e due Canadair. Sono tutt'ora in corso le operazioni di bonifica e di accertamento. Dai primilievi, tutto fa pensare all'ennesimo incendio di natura dolosa. Le operazioni di spegnimento sono state tutt'altro che facili, a causa di un'area imperviata per via della fitta vegetazione. Tags: Incendio ad Aggius 60 ettari di macchia mediterranea andati in fumo ad Aggius Fiamme ad Aggius Aggius Protezione civile Incendi Sardegna Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Fiamme tra Carbonia, Iglesias e Villamassargia

Fiamme tra Carbonia, Iglesias e Villamassargia. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato questa mattina nella località Barega, tra Carbonia e Iglesias e Villamassargia. Il fuoco ha distrutto un mezzo utilizzato per sminuzzare la legna e numerose cataste di legname presenti nell'area interessata. Sul posto i vigili del fuoco di Carbonia e Iglesias, corpo forestale e protezione civile Ser di Carbonia di cui un mezzo, che si stava recando sul posto, è rimasto coinvolto in un incidente stradale senza conseguenze per gli occupanti all'imbocco della SP 2 in località Sirai. Per domare le fiamme è stato necessario far intervenire un elicottero della flotta regionale proveniente dalla base di Villasalto per evitare anche il propagarsi delle fiamme nella collina antistante viste le forti raffiche di vento. Sono in corso le verifiche per accertare le cause dell'incendio e non si esclude che possa esser partito dal mezzo distrutto dalle fiamme. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Contatti stretti dei casi Covid a La Maddalena. Il sindaco: "Si rischia un ulteriore danno di immagine"

Secondo la Regione dovrebbero essere ospitati nell'ex Arsenale

[Redazione]

LA MADDALENA. Da hotel a 5 stelle destinato a ospitare i Grandi della terra in occasione del G8 a centro di quarantena dei contatti stretti di persone positive al Covid in attesa di tampone. Il sindaco Luca Montella non si spelle le mani di fronte alla scelta della Regione. Nutro seri dubbi sulla possibilità concreta di utilizzare la struttura dell'ex Arsenale nell'immediato - spiega il primo cittadino -. Pur se una delibera regionale lo stabilisce, è la stessa Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, con ordinanza del 24 luglio, ad aver previsto che fossero necessari interventi per oltre 100mila euro, prima della rifunzionalizzazione. Montella sottolinea che non sarà facile spostare persone in biocontenimento dal territorio regionale su una isola minore. Ancor più difficile dovrebbe essere il ritrasferimento di eventuali pazienti bisognosi in ospedali specializzati, i quali risulterebbero ancora più distanti di quanto non sarebbero se si fossero reperite altre strutture in ambito regionale. Fortuna vuole che il quadro dei contagi sulla nostra città appare confortante, ma una tale iniziativa non dovrebbe mai partire se non preceduta dalla individuazione di percorsi di eccellenza, di personale adeguato e apparecchiature idonee sul posto, per dare risposta immediata dal punto di vista sanitario anche a tutta la cittadinanza, compresa esecuzione di tamponi in termini immediati e certi. Gli ultimi lazzaretti e quarantenari sono di due secoli fa. Si faccia in modo di essere al passo con i tempi. Montella sottolinea come una scelta di questo tipo rischia di contribuire a creare un danno immagine già innescato dalle false notizie a livello nazionale degli ultimi giorni. I danni all'immagine, in un periodo in cui si sono lette troppe cose poco aderenti alla realtà, sarebbero altrimenti ingenti. Non siamo e non vogliamo apparire come una comunità che se ne lava le mani, ma non si possono non leggere alcune decisioni come contraddittorie. Coronavirus in Sardegna, 91 nuovi positivi: il numero più alto dal 28 marzo Olbia, file chilometriche al Mater per fare i tamponi drive-in Coronavirus, stop alle visite esterne in alcune case di riposo della Sardegna

Nuoro, domato l'incendio che minacciava alcuni quartieri

[Redazione]

NUORO. Dopo cinque ore di lavoro sette squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Nuoro e della colonna mobile regionale, le squadre del Corpo Forestale e dell'agenzia forestas e i volontari hanno avuto ragione sulle fiamme del vasto incendio che è divampato alle porte di Nuoro intorno alle 19.30 di ieri. Intorno all'una di notte il rogo è stato domato, ma è stato necessario un grosso dispiegamento di forze per impedire che le fiamme coinvolgessero le case di alcuni quartieri della città. Partito da su Berrinaiu, sulla vecchia strada Nuoro-Macomer, spinto dal maestrale e arrivato in breve tempo nei quartieri di Corte e Città Giardino, l'incendio, grazie alla tempestività degli interventi, non ha avuto conseguenza per le abitazioni e le persone. Alle 21 il sindaco Andrea Soddu ha attivato il Coc comunale in cui era presenti il direttore della Protezione civile regionale Antonio Belloi. [\[\[ge:gelocal:la-nuovasardegna:olbia:cronaca:1.39222148:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lanuovasardegna.it/olbia/cronaca/2020/08/22/news/sardegna-corsica-in-soli-venti-minuti-1.39222148\]\]](https://www.lanuovasardegna.it/olbia/cronaca/2020/08/22/news/sardegna-corsica-in-soli-venti-minuti-1.39222148)Quella di ieri è stata una giornata di fuoco in diversi paesi del Nuorese. per tutta la notte hanno bruciato le campagne attorno al monte Senes nel territorio di Irgoli, dove alle prime luci dell'alba le operazioni di bonifica sono proseguite con i mezzi aerei. Interventi anche a Seui dopo un incendio di sterpaglie in una zona periferica del centro abitato. Sul posto oltre alle squadre a terra della Protezione civile hanno operato tre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, per evitare che le fiamme si espandessero nel vicino deposito del gas del paese. Incendi anche a Sarule dove è stato necessario l'impiego di due elicotteri della flotta regionale e a Orune dove le fiamme hanno minacciato di lambire alcune abitazioni alla periferia del paese. Anche qui sono intervenuti due elicotteri della flotta regionale oltre che le squadre a terra della Protezione civile. Tutte le operazioni di spegnimento sono state effettuate in stretto raccordo con la Prefettura di Nuoro. (ANSA).Coronavirus, cinque operatori turistici positivi a San Teodoro: uno è stato ricoverato Sopravvissuto al coronavirus, torno a casa dopo 4 mesi e mezzo: il calvario di un 70enne di Arzachena Serena LulliaCoronavirus, un anziano contagiato a Bonorva

Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro

Domenica di fuoco nel territorio, in azione anche un Canadair

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 24 AGO - Dopo cinque ore di lavoro sette squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Nuoro e della colonna mobile regionale, le squadre del Corpo Forestale e dell'agenzia forestas e i volontari hanno avuto ragione sulle fiamme del vasto incendio che è divampato alle porte di Nuoro intorno alle 19.30 di ieri. Intorno all'una di notte il rogo è stato domato, ma è stato necessario un grosso dispiegamento di forze per impedire che le fiamme coinvolgessero le case di alcuni quartieri della città. Partito da su Berrinaiu, sulla vecchia strada Nuoro-Macomer, spinto dal maestrale e arrivato in breve tempo nei quartieri di Corte e Città Giardino, l'incendio, grazie alla tempestività degli interventi, non ha avuto conseguenza per le abitazioni e le persone. Alle 21 il sindaco Andrea Soddu ha attivato il Coc comunale in cui era presenti il direttore della Protezione civile regionale Antonio Belloi. Quella di ieri è stata una giornata di fuoco in diversi paesi del Nuorese. per tutta la notte hanno bruciato le campagne attorno al "monte Senes" nel territorio di Irgoli, dove alle prime luci dell'alba le operazioni di bonifica sono proseguite con i mezzi aerei. Interventi anche a Seui dopo un incendio di sterpaglie in una zona periferica del centro abitato. Sul posto oltre alle squadre a terra della Protezione civile hanno operato tre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, per evitare che le fiamme si espandessero nel vicino deposito del gas del paese. Incendi anche a Sarule dove è stato necessario l'impiego di due elicotteri della flotta regionale e a Orune dove le fiamme hanno minacciato di lambire alcune abitazioni alla periferia del paese. Anche qui sono intervenuti due elicotteri della flotta regionale oltre che le squadre a terra della Protezione civile. Tutte le operazioni di spegnimento sono state effettuate in stretto raccordo con la Prefettura di Nuoro.(ANSA).Coronavirus, cinque operatori turistici positivi a San Teodoro: uno è stato ricoverato Sopravvissuto al coronavirus, torno a casa dopo 4 mesi e mezzo: il calvario di un 70enne di Arzachena Serena LulliaCoronavirus, un anziano contagiato a Bonorva

Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità

Vigili fuoco al lavoro per sicurezza strade e costruzioni

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 24 AGO - Verona sta lentamente cercando di tornare alla normalità dopo la tromba d'aria che ieri pomeriggio ha sconvolto non solo molti quartieri della città, ma anche varie zone della provincia, compresa la Valpolicella, celebre per i suoi vini. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento.(ANSA).Coronavirus, cinque operatori turistici positivi a San Teodoro: uno è stato ricoverato Sopravvissuto al coronavirus, torno a casa dopo 4 mesi e mezzo: il calvario di un 70enne di Arzachena Serena LulliaCoronavirus, un anziano contagiato a Bonorva

Covid, il bollettino delle Protezione civile - Sono 65 i nuovi casi nelle ultime 24 ore

[Redazione]